

LEGA PRO. Il difensore cresciuto nel Brescia ha permesso ai gardesani di conquistare una vittoria esterna di prestigio contro una delle grandi del girone A

Feralpi Salò inossidabile con i colpi di Magli

A Venezia decisivo un suo splendido colpo di testa
«Il merito va al 40 per cento al piede magico di Pinardi
e il 60 alla mia capoccia: non resta che proseguire così»

Sergio Zanca

Il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini, ha incoronato Antonio Magli tra i Dogi che hanno avuto un peso decisivo nel conquistare una splendida vittoria a Venezia. Con lui Riccardo Tantardini e Alex Pinardi.

Dopo avere fermato Bocalon, che è nato a due passi dallo stadio Penzo, nel Sestiere Castello, Magli ha realizzato il gol del successo, incornando un angolo di Pinardi, benché l'area dei lagunari assomigliasse a una tonnara. Il primo guizzo del difensore in maglia Feralpi Salò risaliva allo scorso 24 febbraio, a Como. Su corner di Castagnetti, sempre in acrobazia: si era trattato del primo gol tra i professionisti, rifilato proprio alla sua vecchia squadra: il segno del destino. Domenica il bis.

Originario di Roccafranca, Magli è cresciuto nel settore giovanile del Brescia. Il 7 novembre 2009, in occasione della gara interna con la Triestina (2-2), Beppe Iachini lo ha portato per la prima volta in panchina. Nell'estate successiva il passaggio in riva al Lario, in Prima Divisione, agli ordini di Oscar Brevi. Richiesto da molte società, al termine della stagione Magli ha preferito ritornare alla base, nel tentativo di

sfruttare le sue chance con Giuseppe Scienza, che lo ha lanciato nella trasferta di Nocera, il 30 agosto 2011. Dopo avere collezionato 13 presenze, di cui 10 da titolare, al mercato di gennaio è però finito al Frosinone, guidato dal bresciano Eugenio Corini.

«**MI VOLEVA** anche la Feralpi Salò -ricorda il difensore-, ma ho preferito andare in una piazza importante, che puntava a ritornare in serie B». Il 18 marzo, alla quarta gara con i ciocciari, nella sfida contro la capolista Trapani, è finito k.o. dopo una ventina di minuti. Impietosa e dura la diagnosi dei medici: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Intervento chirurgico, riabilitazione e ripartenza col Brescia. Ma Alessandro Calori non gli ha mai concesso una chance, l'unico della rosa a non essere andato nemmeno in panchina.

Così al mercato di gennaio di un anno fa, valutate le richieste (Cremonese, Como, Feralpi Salò), Magli ha accettato il trasferimento in prestito sul Garda. Quest'anno coi verde azzurri avrebbe dovuto fungere da spalla di Omar Leonaruzzi, ma il capitano si è rotto la gamba a metà ottobre, così è diventato il leader del reparto arretrato. Al suo fianco, nel ruolo di centrale, si sono alter-

nati Cinaglia, Carboni e Dell'Orco, tutti ragazzini. Lui, classe '91, li ha guidati con personalità, senza mai sbandare. E a Venezia ha firmato il gol che vale tantissimo.

«Il 40 per cento del merito va al piedino di Pinardi, che indirizza traversoni invitanti, il restante 60 al mio testone -dichiara Magli -. È una soluzione che proviamo spesso in allenamento. Non è stata una gara facilissima, su un terreno pesante per la pioggia. Il Venezia ha puntato sulle palle lunghe e alte. Noi abbiamo stretto i denti. Avremmo potuto imporci con un punteggio più netto».

Un successo salutato persino da un arcobaleno, spuntato al fischio finale dell'arbitro, ma che la Feralpi Salò pagherà duramente. Gli unici tre diffidati (Pinardi, Bracaletti, Cittadino) sono stati ammoniti e, di conseguenza, dovranno saltare la gara con la Cremonese. «Verdenelli sembrava Guglielmo Tell -il commento di Scienza -. Ha estratto il giallo nei confronti di chi era a un passo dalla squalifica. Una mira incredibile».

L'assenza dei tre centrocampisti costringerà il tecnico a trovare soluzioni inedite. Visto che i cursori ci sono (Fabris e Milani), avrà bisogno di trovare un regista. ●



● L'esultanza del difensore Antonio Magli, 22 anni, dopo la rete decisiva al Venezia. FOTOLIVE